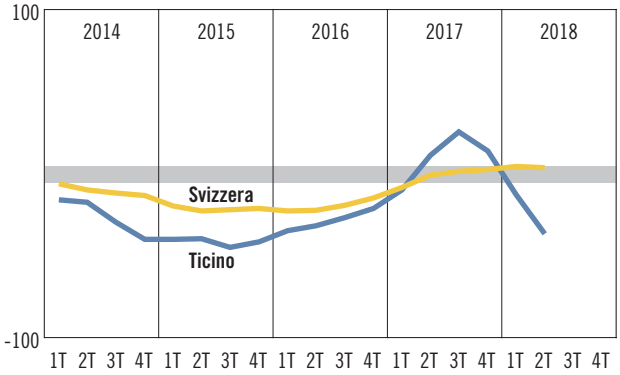
S'INVERTE LA TENDENZA

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti
Ticino, secondo trimestre 2018

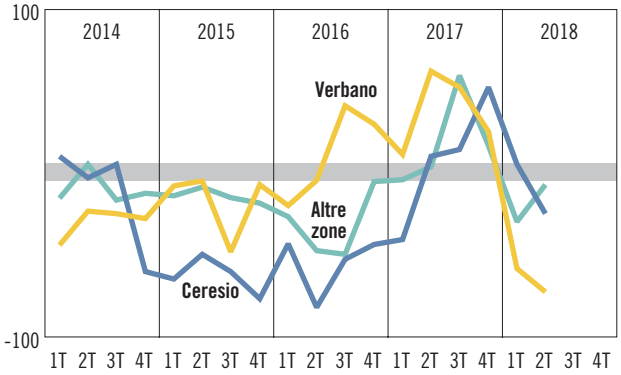
I risultati del secondo trimestre 2018 confermano l'inversione di tendenza osservata nel primo trimestre, che aveva segnato l'arresto della ripresa settoriale avviatasi appena un anno fa. L'evoluzione negativa è particolarmente acuta nella zona del Verbano, meno in quella del Ceresio, così come sembra essere più in difficoltà il comparto della ristorazione rispetto a quello dell'albergheria. Ma al di là delle diverse intensità registrate tra zone turistiche o tra comparti, è generalizzabile il repentino cambio di tendenza, che ha di fatto spento sul nascere l'ottimismo creatosi attorno a un settore confrontato da diversi anni a una fase congiunturale delicata.
Per i prossimi mesi gli esercenti del comparto alberghiero si attendono almeno un graduale ritorno alla stabilità, mentre i ristoratori si rivelano più pessimisti e si attendono un ulteriore peggioramento della situazione.

Alberghi e ristoranti
I dati raccolti dal KOF presso gli operatori di alberghi e ristoranti nel corso del secondo trimestre 2018 sembrano avere un'unica lettura: la crescita del settore turistico ticinese si è già esaurita.
Infatti, gli indicatori relativi al secondo trimestre 2018 sono tornati in zona negativa: la cifra d'affari registra un calo del -7,6% e i volumi di attività sono diminuiti per la maggioranza degli imprenditori. La dotazione infrastrutturale e i livelli di manodopera sono giudicati adeguati alle necessità, ma emerge una diminuzione degli occupati. In tale contesto, peggiora la situazione reddituale di alberghi e ristoranti e la situazione degli affari nel secondo trimestre è giudicata buona dal 7% degli imprenditori, soddisfacente dal 46% e mediocre dal 47%. Un anno fa le stesse quote erano rispettivamente del 14%, 65% e 21%: il calo è evidente ma, seppure in forte crescita, gli operatori più pessimisti sono ancora in minoranza. Il quadro congiunturale negativo sembra particolarmente acuto nella zona turistica del Verbano, relativamente meno in quella del Ceresio.
Secondo le **prospettive** espresse dagli operatori, il trend negativo rischia di proseguire: per i prossimi tre mesi, nonostante una domanda sui livelli dell'anno scorso, le prospettive mostrano un'ulteriore diminuzione dei volumi di attività; a sei mesi la situazione degli affari potrebbe invece stabilizzarsi.

F. 1
Andamento del volume di attività negli alberghi e ristoranti rispetto all'anno precedente (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2014



F. 2
Andamento del volume di attività negli alberghi e ristoranti rispetto all'anno precedente (saldo dei valori lisciati), per zona, in Ticino, per trimestre, dal 2014



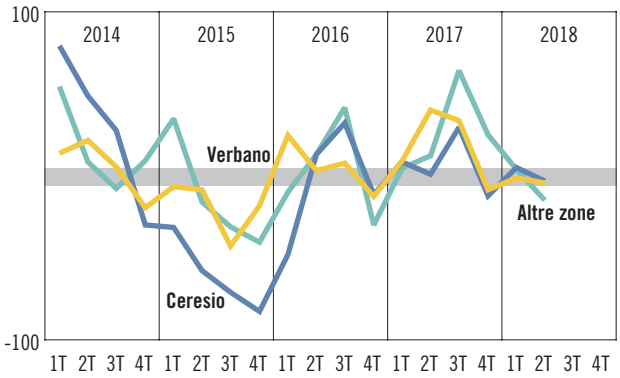
Alberghi

Il comparto alberghiero sembra soffrire relativamente meno. In particolare, la cifra d'affari del comparto diminuisce del -5,2% su base annua, diminuzione segnalata da quasi 6 operatori ogni 10. Oltre la metà degli operatori segnala pure una diminuzione del volume dei pernottamenti (esito confermato anche dalla Statistica della ricettività turistica dell'Ufficio federale di statistica). La dotazione infrastrutturale è giudicata adeguata alle necessità, mentre aumenta la quota di operatori che giudica il livello d'impiego, in diminuzione, ancora troppo elevato. In tale contesto, la situazione reddituale delle imprese è peggiorata, ma la situazione degli affari è valutata buona dal 9% degli esercenti, soddisfacente dal 49% e mediocre dal 42%.
La diminuzione dei pernottamenti incide anche in **prospettiva**: sempre più operatori prevedono a tre mesi una diminuzione dei volumi di attività, a sei mesi un graduale miglioramento degli affari.

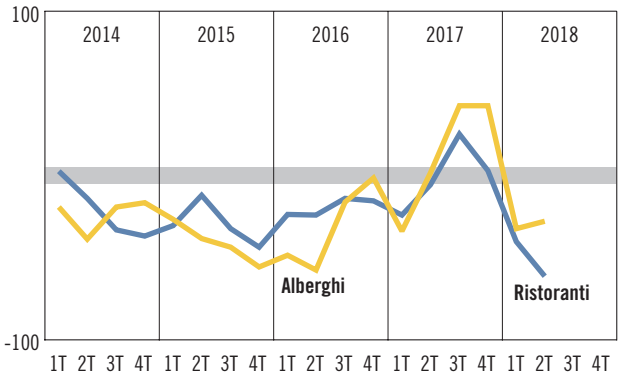
Ristoranti

Ancora più delicata la fase che sta attraversando il comparto della ristorazione. Infatti, cifra d'affari, domanda e volumi di attività sono diminuiti rispetto allo scorso anno. Il livello d'impiego, che è stato corretto al ribasso negli ultimi tre mesi, e la dotazione infrastrutturale sono giudicati adeguati alle necessità. In tale contesto, la situazione reddituale diventa un problema per un numero sempre più importante di imprese, mentre la situazione degli affari è ritenuta buona dal 4% dei ristoratori, soddisfacente dal 44% e mediocre dal 52%.
Le **prospettive** espresse dai ristoratori sono pure di segno negativo: per il prossimo trimestre prevedono un calo della domanda, dei volumi di attività e dei livelli d'impiego; anche le prospettive per i prossimi sei mesi non escludono un ulteriore peggioramento degli affari.

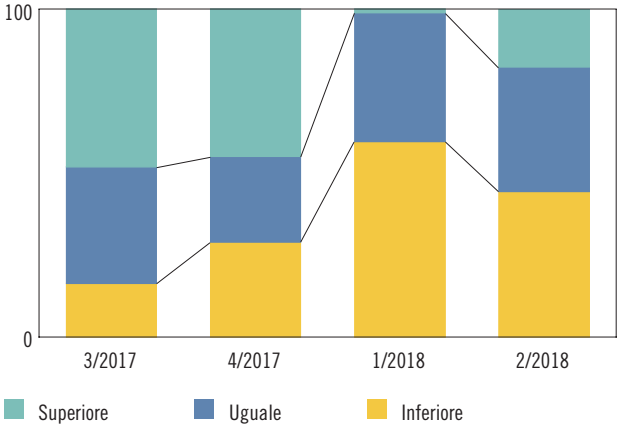
F. 3
Prospettive sul volume di attività negli alberghi e ristoranti per il trimestre seguente (saldo), per zona, in Ticino, per trimestre, dal 2014



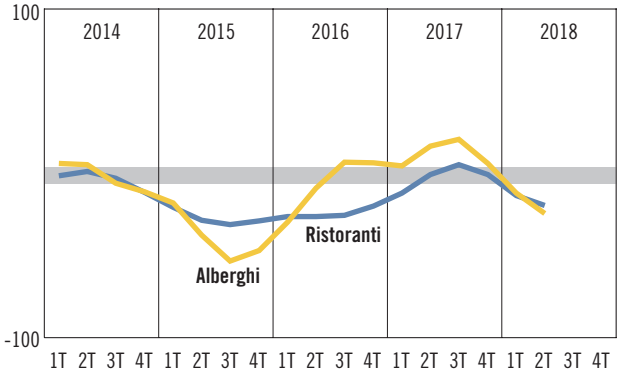
F. 4
Andamento della cifra d'affari negli alberghi e ristoranti rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2014



F. 5
Prospettive sul numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %), in Ticino, dal III trimestre 2017



F. 6
Prospettive sul volume di attività negli alberghi e ristoranti per il trimestre seguente (saldo dei valori lisciati), in Ticino, per trimestre, dal 2014



S'INVERTE LA TENDENZA
Indagine congiunturale alberghi e ristoranti
Ticino, primo trimestre 2018

L'opinione

Nel primo semestre del 2018 i pernottamenti hanno registrato un calo del 6,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Se è vero che era facile prevedere una flessione - i risultati eccezionali ottenuti nel 2017 sono stati motivati da una serie di fattori esterni che hanno portato a un vero e proprio boom di visitatori, come l'azione Raiffeisen e l'effetto novità di Alptransit – occorre tuttavia ammettere che quest'ultima è stata più importante del previsto. Nel corso del primo semestre siamo stati penalizzati in particolar modo dalle pessime condizioni metereologiche che hanno caratterizzato il periodo primaverile. Tuttavia, se allarghiamo lo sguardo a un contesto più ampio, possiamo osservare che la situazione attuale non si discosta molto dai valori registrati prima nel 2016, stagione in crescita rispetto al 2015. Come nota positiva va inoltre sottolineato il fatto che la spinta generata nel corso del 2017 dagli investimenti a vari livelli nel settore (albergheria, attrattive turistiche, ecc..) continua anche in questo periodo di flessione. Senza contare che saranno soprattutto i mesi estivi a determinare l'andamento complessivo del settore turistico ticinese.

Elia Frapolli
Direttore Agenzia turistica ticinese (ATT)

Fonte statistica
Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).
Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati
Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici
Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni
Eric Stephani,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 35
eric.stephani@ti.ch

Tema
10 Turismo